

EDITORIALE

Natale è sempre...



Manciano, Pitigliano, Sorano... e i borghi del territorio, sono tutti presepi, perle incastonate nel tufo che brillano di luce propria e aprono il cuore in

questi giorni di fine anno.

La bellezza che emanano rimanda alla tradizione di costruire villaggi sacrali in ogni focolare familiare.

Per questo il Natale da noi acquista un sapore particolare.

La notte arriva presto e si accende di quella luce calda che il tufo sa restituire, trasformando il tutto in un'atmosfera magica e d'attesa per l'epifania più importante del mondo.

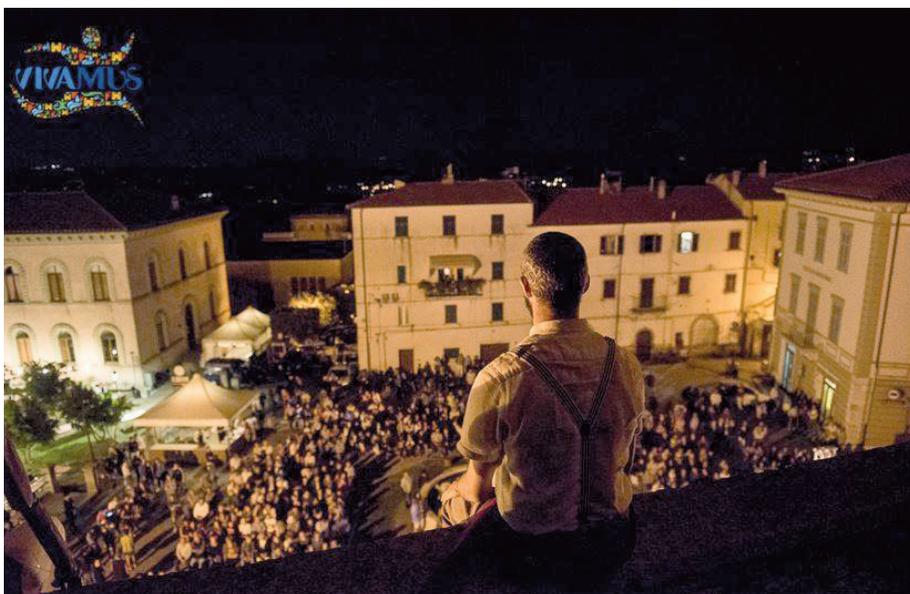
Il rito del rinnovamento si compie un anno dopo l'altro e ci spinge a riflettere su come migliorare ogni cosa, anche il nostro giornale... che, dopo l'arrivo della versione on-line, s'interroga sul come ottimizzare questo strumento di discussione, crescita culturale, confronto.

Sì, questo è il dono che Effigi ha fatto al territorio, nella speranza che sia accolto come tale e possa dare il proprio contributo ad una crescita con rinnovate prospettive.

La nostra terra è un grande presepe dove la qualità della vita potrebbe essere di altissimo profilo, basta comprenderne le dinamiche, guardarsi attorno, apprezzare, amare... cogliere le opportunità insite nella scelta di viverci e costruirci un futuro di lavoro e sviluppo.

Cose possibili ormai in pochi luoghi e noi, abbiamo la fortuna di vivere in uno di questi.

Buon Natale davvero...



Calendario 2017 per gli eventi di Manciano

di **Paolo Mastracca**

È stato definito e approvato dall'amministrazione comunale di Manciano, il calendario eventi 2017. Grazie al lavoro dell'assessore al Turismo, in concertazione con le associazioni del territorio comunale, è stato composto il calendario in cui sono presenti tutte le iniziative in programma per il prossimo anno, evitando sovrapposizioni tra i tanti appuntamenti e in maniera tale da garantire la copertura di tutti i fine settimana da qui alla fine dell'anno e da gennaio 2017 fino a dicembre 2017 per quanto riguarda eventi gastronomici, turistici e culturali. Il calendario delle iniziative turistiche servirà ad operatori turistici, ristoratori, commercianti e tutti coloro che sono a stretto contatto con il pubblico, cittadini e turisti, a sapere con largo anticipo le iniziative promosse sul territorio così da organizzare al meglio il proprio lavoro. "Anche quest'anno - spiega l'assessore al Turismo, Giulio Detti - è stato fatto un grande lavoro dal punto di vista della programmazione e della promozione territoriale. Realizzare un calendario completo che copre le attività che vanno da qui a dicembre 2017 è un'opportunità unica per tutti coloro che si occupano di turismo, di cultura e di commercio. Il calendario - continua Detti - è ricchissimo di iniziative, tutti i principali eventi turistici sono stati confermati e tutto è stato svolto in un clima di grande collaborazione fra le associazioni, che ha portato a compiere gli spostamenti necessari per evitare sovrapposizioni. Per il nostro comune si preannuncia un

2017 straordinario. Ogni fine settimana, da qui al prossimo dicembre 2017, sarà animato da eventi sul territorio, con una programmazione completa che permette di offrire ai nostri ospiti sempre delle iniziative nuove.

Adesso siamo al lavoro per realizzare entro fine anno il nostro magazine turistico e il calendario fotografico con gli eventi che distribuiremo gratuitamente ad associazioni e operatori economici. Due eccellenti strumenti per la promozione". Sulla stessa linea si pone il sindaco di Manciano, Marco Galli il quale afferma che "un territorio vivo, che apre le porte alle iniziative culturali rappresenta un'opportunità per gli operatori del settore turistico e commerciale. La nostra amministrazione lavora per il territorio, per renderlo appetibile da un punto di vista economico e l'approvazione del calendario 2017, in tempi così brevi, ne è la prova".

Gli appuntamenti più imminenti riguardano il Natale con il villaggio di Natale che aprirà dall'8 dicembre all'8 gennaio. Una serie di attrattive da piazza della Pace al Cassero, con trenino, casa di Babbo Natale nel castello, spettacolo di Sand Art di Fatmir Mura al cinema, spettacolo di giochi di magia di Pablo e Rudi al cinema. Quest'anno il presepe sarà allestito con sculture di ghiaccio e ci saranno tanti altri eventi culturali, enogastronomici e di intrattenimento riservati agli adulti e ai bambini per un programma coordinato dal comune di Manciano in collaborazione con il comitato bottai mancianesi, le Pro Loco e varie associazioni con il supporto delle consulte e di molti volontari.

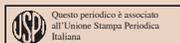
Il nuovo corriere dell'Amiata
anno XVI

Nuovo Corriere del Tufo
Anno IV, numero 12, Dicembre 2016
Mensile dell'Associazione culturale omonima
senza fini di lucro

Associato al CRIC

Produzione: C&P Adver > Mario Papalini
Edizioni: effigi 0564 967139

Iscrizione al Tribunale
di Grosseto n. 10
depositata il 26.11.2001



Iscrizione al ROC n° 12763

Direttore responsabile: Fiora Bonelli,
Via del Gallaccino, 58033 Castel del Piano,
Tel. 0564 955044 - effeefeesse@tiscali.it

Segreteria di redazione:
Alessandro Zecchini 331 3938386
email nctufto@gmail.com

Redazione: Alessandro Zecchini,
Mario Papalini, Luca Federici,
Elena Tiribocchi, Paolo Mastracca,
Franco Dominici

Foto di copertina: Simone Francardi

Rubrica storico-culturale a cura di *Franco Dominici*

La liberazione di **Grosseto**

*La Resistenza, quest'opposizione
alla tirannide
e alla sua guerra, questo moto di
liberazione,
è un ritrovamento della patria
attraverso la difesa
dell'essenziale alla vita: la patria
degli orpelli,
degli imperi, è cartapesta travolta,
è falsità...*

(Francesco Chiocon)



Con un appello trasmesso alla radio nel Natale del 1944, l'avvocato Amato Mati esortava i maremmani ad alzare la testa con coraggio e amor proprio dopo la tragedia della dittatura e la barbarie della guerra. *"Il maremmano sa volere, è forte, è lavoratore accanito, ha già fatto molto, si è rialzato e se ancora siamo nell'abisso ove la guerra e il fascismo ci hanno fatto precipitare, noi già saliamo"*. Così Mati, scansanese del Partito d'Azione, subentrato come prefetto ad Aster Festa, si presentava orgogliosamente *"a guidare la provincia, non a comandare la provincia, a guidare la provincia maremmana, a guidare i maremmani è uno dei vostri"*. Ricordava la perfetta sintonia con il Governo alleato e con il Comitato provinciale di Liberazione Nazionale, del quale avrebbe dovuto essere presidente, se non fosse giunta la nomina ai vertici della prefettura. Per affermare la comunanza d'intenti con il Comitato, Mati asseriva che *"in provincia di Grosseto il prefetto e il Comitato di Liberazione non si sono incontrati, come si incontravano prima, in Prefettura, ma presso il Comitato di Liberazione"*. Rievocando la religiosità che animò la predicazione di David Lazzaretti e lo spirito del Natale *"giorno sacro all'amore e alla fratellanza"*, il prefetto stimolava i maremmani all'unione, alla pace e alla buona volontà: *"Opponiamo a chi crede ancora che l'Italia sia immorale, perché immorale era l'Italia fascista [...] Popolo maremmano! In piedi! Ma questa volta per un'opera di bene e all'avanguardia del popolo italiano!"*.

L'esortazione del "prefetto politico", il suo energico appello alla ricostruzione, prima morale, poi materiale, giungeva 6 mesi dopo la Liberazione delle provincia, quando le risorte amministrazioni comunali

provvedevano a rimuovere le macerie dai centri storici dei paesi devastati, a bonificare il territorio dagli ordigni bellici inesplosi, a ripristinare la viabilità e ad arrestare i fascisti repubblicani su ordine del Governo Alleato e del CPLN, anche per sottrarli all'ira della popolazione inferocita.

Ma come era avvenuta la Liberazione di Grosseto? La nostra città fu la prima a essere raggiunta dagli alleati dopo la conquista di Roma. Una volta occupata la capitale, tra il 4 e il 5 di giugno del 1944, l'avanzata degli americani, inglesi e francesi, fu rapidissima: in soli 6 giorni le loro truppe raggiunsero l'alto viterbese e il sud della provincia di Grosseto, incalzando i tedeschi che non opposero resistenza fin quando non arrivarono in Toscana. A grandi linee l'inseguimento degli alleati avvenne su 3 direzioni: gli inglesi a est del lago di Bolsena, il Corpo di spedizione francese e l'americana Task Force "Ramey" verso la strada statale n. 74 e poi della Cassia, mentre a sud, lungo la costa, avanzava la 36° Divisione di fanteria "Texas". Giunti al confine con la Toscana, i tedeschi si organizzarono per contrastare gli avversari con reparti della 90. Divisione Panzergrenadier, con la 20. Divisione da campo della Luftwaffe e con unità raccogliatrici chiamate *Kampfgruppe*, cioè guastatori disposti a tutto. Proprio al confine fra Lazio e Toscana, in un territorio collinare caratterizzato dalla presenza di boschi vastissimi, si materializzò il peggiore incubo per le armate del Reich: pressati dagli alleati, alle loro spalle iniziò la guerriglia degli uomini della Banda Arancio Montauto. La banda, a seguito di un grande rastrellamento subito il 20 maggio, si era divisa in vari reparti, pronti a occupare i centri abitati non appena si fosse presentata l'occasione. La Liberazione della Maremma a sud di Grosseto avvenne fra il 10 e il 14 giugno 1944. Nell'area collinare e alle pendici dell'Amiata l'attività partigiana fu intensissima, come rilevarono i tedeschi nei loro diari di guerra. Manciano, Sorano, Pitigliano furono i primi paesi di una certa consistenza a essere liberati. Pitigliano, probabilmente caso unico in Toscana, ottenne la libertà 3 giorni prima dell'arrivo degli alleati grazie ad un'azione dei partigiani di Pietro Casciani, che sbaragliarono i tedeschi appartenuti alla 20. Divisione della Luftwaffe. La battaglia di Pitigliano, unita alla Liberazione di Capalbio da parte della 36° Divisione di fanteria "Texas", aprì un varco nel fronte di oltre 30 chilometri, così da permettere un'avanzata rapidissima degli alleati e uno spostamento dei tedeschi a est della linea del fronte, verso La Rotta, località nel comune di Pitigliano dove ebbe luogo lo scontro decisivo per liberare questa parte di Maremma. Poi i francesi e gli americani si diressero velocemente verso il Monte Amiata.



Lapide a ricordo del bombardamento del 26 aprile del 1943

A sud, come si è detto, la 36° "Texas" aveva occupato Capalbio, dopo aver sopraffatto la 162. Divisione di fanteria turkmena, uno dei reparti più multietnici della Wehrmacht. Il fronte si spostò verso Magliano in Toscana, dove si combatté strada per strada. In quest'occasione si distinse lo Staff Sergeant Homer L. Wise, che verrà insignito con la medaglia del Congresso, la massima onoreficenza militare USA. La sera del 14 giugno la fanteria "Texas" aveva raggiunto il fiume Ombrone. Predisposti i ponti di barche nella notte, all'alba del 15 giugno riprese l'avanzata verso il capoluogo maremmano².

Intanto, proprio in quei giorni di Liberazione, cominciò, anche in Toscana, la "guerra ai civili", cioè decine di singole uccisioni e massacri di massa eseguiti dai tedeschi con la partecipazione e la complicità dei "ragazzi di Salò", che si verificarono anche nel territorio grossetano, perché Grosseto si trovava sulla linea della cosiddetta "ritirata aggressiva". La dinamica e l'entità delle stragi è stata compiutamente studiata, per la nostra provincia, da Marco Grilli³. La prima vittima dei tedeschi nei giorni della Liberazione fu, quasi certamente, il cittadino soranese Severino Orienti, di vent'anni, mitragliato alle 8.30 del mattino dell'11 giugno 1944 mentre si stava recando a fare rifornimento d'acqua presso una fonte. Qualche ora dopo Roccalbegna fu il teatro della prima strage di civili in Toscana, con 6 vittime e vari feriti⁴. La scia di sangue sarebbe continuata con altri eventi, fra cui l'eccidio di San Leopoldo del 12 giugno,

2. Le notizie riguardanti il passaggio del fronte fra Lazio e Toscana sono riprese da: G. Betti-F. Dominici, *Banda Armata maremmana*, Effigi, Arcidosso 2014.

3. Si veda il sito www.straginazifasciste.it

4. F. Dominici, *La strage di Roccalbegna: 11 giugno 1944*, in *Il Nuovo Corriere del tufo*, "Pillole di Storia", Ottobre 2016, pp. 3-5.

1. Avv. Amato Mati, *Per l'Unità ed il Risorgimento dell'Italia, Discorso trasmesso dalla Radio il 25.12. 1944*, a cura del CPLN di Grosseto, Scansano, Tipografia degli Olmi.



Grosseto, Porta Vecchia

in prossimità di Grosseto, e quello di 83 minatori di Niccioleta e Castelnuovo Val di Cecina, crimine commesso il 13 e il 14 giugno 1944 dalle SS italo-tedesche.

GROSSETO: 15 GIUGNO 1944

È necessario un passo indietro, al 25 luglio del 1943, alla caduta di Mussolini, quando la notizia si diffuse rapidamente anche a Grosseto, provocando, come del resto ovunque, una gioia incontenibile nella popolazione. Anche in Maremma, infatti, il crollo della dittatura fu associato alla fine della guerra. Già il 26 luglio un gruppo di antifascisti si riunì in un negozio di Sale e Tabacchi presso Porta Vecchia, di proprietà di Bruno Carmignani, per organizzare una manifestazione. Si trattava di Antonio Meocci, Gastone Barbini, Rinaldo Ludovich, Umberto Comi e Aristeo Banchi, cioè il comunista “Ganna”, che era tornato dall’esilio nel 1941 e aveva fondato un Comitato antifascista prima del 25 luglio⁵. Con bandiere tricolori il gruppo si recò presso la Questura, presidiata da militari in assetto di guerra. Dopo un alterco, gli antifascisti si diressero verso le carceri per dimostrare la loro solidarietà a Raffaello Bellucci, arrestato alla frontiera francese mentre rimpatriava⁶. Inizialmente vi furono delle difficoltà organizzative, che dipesero dall’isolamento degli antifascisti grossetani e dall’impossibilità di ricollegarsi ai partiti, di cui, per stessa ammissione di “Ganna”, si sapeva poco o nulla. Tuttavia, anche a causa della confusione che caratterizzò i 45 giorni del governo Badoglio, a Grosseto gli antifascisti poterono in qualche modo riorganizzarsi e contare sul sostegno di Angiolo Rossi, detto “Trueba”, antifascista di vecchia data e combattente in Spagna, ritornato dal confino. Così l’8 settembre del 1943, non appena circolò la notizia dell’armistizio, i nemici del regime si attivarono immediatamente. Il giorno successivo

“Ganna”, Mazzoncini, Albo e Raffaello Bellucci, Gastone Barbini e Antonio Meocci, s’incontrarono nella villa di Mazzoncini in via Mazzini e ciclostilarono volantini inneggianti alla lotta senza quartiere contro il nazifascismo⁷. La loro attività fu interrotta da un bombardamento alleato, uno dei tanti che si erano abbattuti sulla città e che avevano provocato morte e distruzione, come quello del 26 aprile del 1943. Quel giorno, lunedì di Pasqua, come ha recentemente scritto Giacomo Pacini, “*Grosseto subì il suo primo bombardamento aereo durante la seconda guerra mondiale. Ne avrebbe subiti altri 18, ma questo sarà sempre ricordato per il tragico prezzo di vite civili che costò. Morirono infatti 134 grossetani, tra cui decine di bambini uccisi mentre stavano giocando sulle giostre di un Luna Park situato appena fuori Porta Vecchia. L’attacco, condotto da 48 fortzze volanti americane, colse del tutto di sorpresa la popolazione e in pochi riuscirono a trovare riparo nei rifugi anti-aerei. Sulla città vennero scaricate quasi 400 bombe da 300 libbre e circa 2000 bombe a frammentazione, le cosiddette cluster bombs (clusters era il nome dei contenitori cilindrici che si aprivano a comando e che contenevano spezzoni dal peso di 20 libbre)*”⁸.

A metà settembre Aristeo Banchi, Tullio Mazzoncini, Giuseppe Scopetani, Antonio Meocci e i fratelli Albo e Raffaello Bel-

primo Comitato di Liberazione Nazionale (che avrebbe trasferito la sede a Castel del Piano) e a un Comitato Militare Provinciale per organizzare e coordinare la lotta armata, del quale si occuparono lo stesso “Ganna”, Ugo Pacini e “Trueba”. In questa occasione vide la luce anche la Federazione clandestina comunista grossetana.

Intanto, dal 12 settembre, la provincia di Grosseto era stata occupata dai tedeschi e il colonnello Muller, capo delle Forze Armate Germaniche, assumeva l’incarico di responsabile esecutivo del territorio. Contemporaneamente si riorganizzava il Partito fascista repubblicano con l’arrivo, il 26 settembre di Alceo Ercolani, pluridecorato maggiore dei bersaglieri ed ex federale del fascio di Treviso. Questi, originario di Bommarzo, in provincia di Viterbo, assumeva la carica di commissario straordinario del Partito fascista. Nominato prefetto il 22 ottobre, o meglio Capo della provincia, come era solito definirsi e firmarsi nei suoi bandi, accettò l’incarico il 25 e lo mantenne fino alla Liberazione. La sua designazione, con cui sostituiva Palmardita, avvenne dopo pressioni del comando tedesco, che nei propri rapporti definirà Ercolani “Gauleiter”, per sottolineare la perfetta sintonia fra le forze di occupazione germaniche e il prefetto che, fra l’altro, si rivelerà un irriducibile persecutore degli ebrei⁹. Riorganizzato il Partito fascista repubblicano, con la ria-



La stazione di Grosseto devastata dai bombardamenti (Foto archivio Isgrec)

lucchi si riunirono clandestinamente presso la fattoria Mazzoncini di Campo Spillo (Magliano in Toscana) per dare vita al

pertura delle sezioni in tutti i comuni, dalla Maremma all’Amiata, la provincia venne a dipendere dal Comando tedesco di Livorno fino a dicembre, poi, da gennaio, dal MK 1043 di Viterbo. I fascisti si erano riorganizzati militarmente con la fondazione del

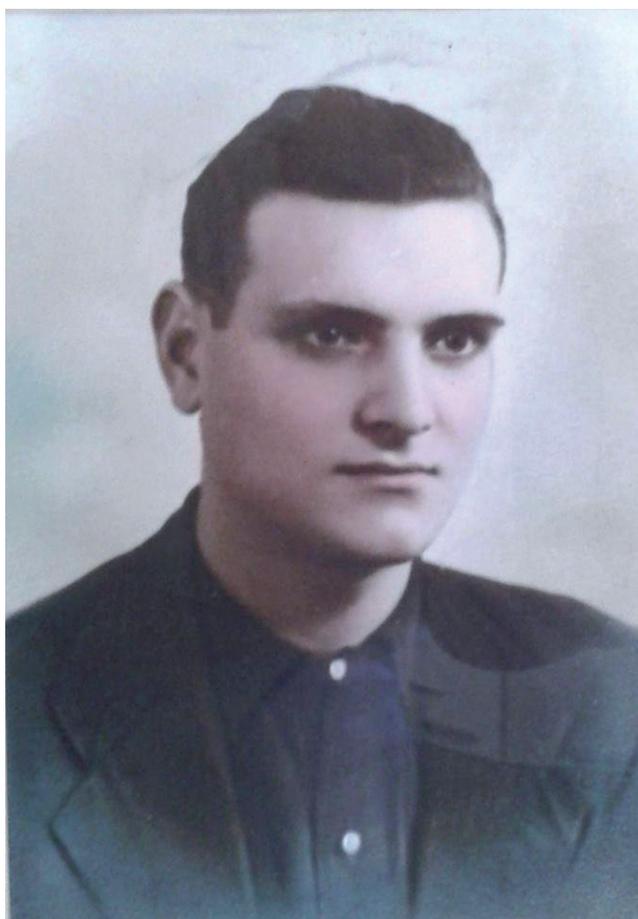
5. AISGREC (Archivio Storico Grossetano della Resistenza e dell’Età Contemporanea), ANPI I 1.23, N.C. Maccabruni, *Grosseto dal 25 luglio del 1943 al 15 giugno 1944*, pag. 3.

6. A. Banchi (Ganna), *Si va pel mondo. Il Partito comunista a Grosseto dalle origini al 1944*, a cura di Fausto Bucci e Roberto Bugiani. Collaborazione di Claudio Carboncini, Effigi, Arcidosso 2014 pag. 81.

7. A. Banchi (Ganna), *Si va pel mondo. Il Partito comunista a Grosseto dalle origini al 1944*, cit., pag. 8.

8. G. Pacini, “*La ricerca di Giacomo Pacini sul bombardamento del Lunedì di Pasqua del 1943*” in www.grossetocontemporanea.it.

9. Si veda L. Rocchi (a cura di), *La persecuzione degli ebrei in provincia di Grosseto 1943-1944*, Ed. Tipolito Vieri, Roccastrada 2002.



Il partigiano Elvio Palazzoli (Foto ANPI E. Palazzoli Grosseto)

645° Comando della Guardia nazionale repubblicana e con 2 compagnie di Ordine pubblico, di stanza, rispettivamente, a Massa Marittima e Castel del Piano. Tale apparato repressivo permise di contrastare gli antifascisti e i partigiani che si stavano organizzando e infliggere loro anche gravi perdite. Nel novembre del 1943 la Gnr di Grosseto arrestò a Campo Spillo, a seguito di delazione, Albo Bellucci, Giuseppe Scopetani e Tullio Mazzoncini. Tutto il materiale del Comitato Militare fu sequestrato e i 3 portati a Mauthausen, dove Bellucci e Scopetani moriranno nel 1945, nel campo satellite di Gusen, mentre Scopetani riuscì a salvarsi, ma ne ebbe compromessa la salute¹⁰. Meocci, “Ganna” e Raffaello Bellucci evitarono la cattura prendendo ognuno direzioni diverse.

All’inizio di gennaio del 1944 il Comando Militare grossetano era finalmente riuscito a organizzare piccoli gruppi partigiani nei boschi limitrofi Grosseto. Come ha rilevato Luciana Rocchi, quella di Grosseto fu “una Resistenza breve [...]. Tanto breve il tempo della lotta armata, quanto lungo il cammino dell’antifascismo, erede di una tradizione democratica pre-fascista. I fascicoli dei sovversivi grossetani negli anni del regime documentano i percorsi dell’emigrazione politica, il confino, le presenze nella rete europea dell’antifascismo, tra Brigate internazionali in Spagna e Resistenze.”¹¹”.

10. F. Dominici, G. Betti, *Banda Arancio Montauto*, Arcidosso, Effigi, 2016, pp. 115-120.

11. L. Rocchi, *La liberazione di Grosseto*, in *Toscana Novecento*, Portale di Storia Contemporanea. Di Luciana Rocchi si veda anche il recente articolo su “Il Tirreno” del 15 giugno 2016, “Grosseto libe-

I nuclei partigiani costituiti avevano lo scopo di difendere la città. Erano il gruppo di Magliano in Toscana, di Istia d’Ombrone (con “Trueba” Commissario politico), di Rosselle-Montorsaiolo e la formazione di Grosseto “Vittorio Alunno”, così chiamata dal nome di un antifascista morto nel 1938 nella guerra civile spagnola. La “Alunno”, che aveva come zona d’impiego Grosseto e la pianura a ovest della città, era nata nel 1944 dalla fusione di un precedente Gruppo grossetano (fondato nel novembre del 1943), con i GAP guidati da Ugo Pacini. “Ganna” fu nominato Commissario politico e gli obiettivi del reparto furono la difesa dell’acquedotto e della centrale elettrica di San Martino da eventuali sabotaggi tedeschi¹².

La mattina del 15 giugno i partigiani, armati di moschetti e bombe a mano, attendevano

l’arrivo degli alleati. I fascisti avevano abbandonato la città già da diversi giorni, non senza prima aver commesso varie ruberie. Così gli antifascisti occuparono la Prefettura, la Questura, la Casa del fascio e il Municipio. Poi il CLN ordinò lo schieramento dei combattenti in 3 diversi punti ritenuti strategici: a difesa dell’acquedotto, presso il campo sportivo di via Amiata e alla Cavallerizza per controllare Porta Vecchia. I partigiani avvistarono il grosso dei tedeschi che avanzava in direzione di Roselle, evitando di passare per la città, mentre un gruppo si dirigeva proprio verso Porta Vecchia. Qui avvenne la battaglia in cui si distinse la formazione garibaldina grossetana “Alunno”: “Dopo uno scambio di colpi, i tedeschi superarono Porta Vecchia e dalla piazzetta del Mercato cercarono di risalire fino alla Cavallerizza, per imbottigliare i partigiani. In quel frangente Mario Vannuccini, che aveva una bomba, ebbe la prontezza di scagliarla all’ingresso della Cavallerizza, causando numerose perdite agli attaccanti e consentendo ai compagni di ritirarsi presso i bastioni del Teatro degli Industri¹³”. Nello scontro avevano perso la vita 6 partigiani e 12 tedeschi. Poi le truppe del Reich attraversarono Grosseto procedendo in direzione di Livorno. I partigiani uccisi furono: Renato Ginanneschi, Paolo Santucci, Luigi Falciani, Agostino Sergenti di Sinalunga, Giuseppe Cennini di

rata. *Dagli archivi luce sulla storia*”.

12. AISGREC, ANPI I 1,23, N.C. Maccabruni, *Grosseto dal 25 luglio*, cit., pag. 6.

13. A. Banchi (Ganna), *Si va pel mondo. Il Partito comunista a Grosseto dalle origini al 1944*, cit., pag. 97.

Pomarance e Elvio Palazzoli che, catturato mentre arretrava verso il bastione delle carceri, fu immediatamente assassinato. Il corpo del ventiduenne Palazzoli venne gettato giù dalle mura per spregio¹⁴. Al giovane partigiano è dedicata la Sezione ANPI di Grosseto. Recentemente la sua famiglia ha ricevuto una medaglia in argento coniata dal combattente Lucio Parigi. In occasione del Settantesimo della Liberazione è stata posta una lapide in onore dei partigiani uccisi presso Porta Vecchia.

Dopo la conquista della libertà il CPLN nominò sindaco Lio Lenzi. Così, quando gli americani entrarono a Grosseto, la trovarono già con un governo organizzato. D’altra parte, ciò era avvenuto in varie località della provincia, come ha ricordato Francesco Chiocon: “*Gli Alleati, quando arrivano, trovano quasi ovunque l’ordine, trovano i governi locali funzionanti, il sindaco, il Comitato di Liberazione. Sindaco di Grosseto per designazione del CLN è Lio Lenzi, ed in prefettura, fuggiti i repubblicani, vi è già il commissario provinciale Aster Festa cui succederà poco dopo l’Avv. Amato Mati; in provincia, sempre dal CLN sarà insediato il nuovo presidente nella persona di Giovanni Magrassi; ed il Governo militare alleato riconosce l’autorità morale e politica e prende a collaborare con gli uomini della Resistenza*”¹⁵”.

Alla fine di giugno del 1944 l’intera provincia era finalmente libera, anche grazie ai suoi 1302 partigiani, ai 1568 patrioti, ai suoi 166 caduti per la guerra di Liberazione, ai 154 morti in combattimento, ai tanti dispersi e a un numero imprecisato di feriti. Mi preme qui ricordare, in particolare, il sacrificio di Norma Parenti, di Delio Ricci, di Flavio Agresti, di Luigi “Gino” Canzanelli, del neozelandese Lance Corporal Roderick Douglas Lawrence e del capogruppo del “Reparto Lamone” Ugolino Lombardi. Così la Maremma si lasciava alle spalle la dittatura fascista e la guerra, orientandosi verso quella ricostruzione sollecitata da Amato Mati nel suo discorso di Natale. Il CPLN, il sindaco e la Giunta, nominata dal Comitato nel luglio del 1944 con un criterio di equilibrio nella scelta dei componenti e dei partiti politici di riferimento, approvarono un piano di ricostruzione civile e amministrativo della provincia che ebbe il pieno assenso dell’AMG, cioè del Governo Militare Alleato presieduto dal colonnello scozzese Hamilton. L’unica nota dolente, stigmatizzata senza indugio dal CPLN nel Verbale n. 50 del 16 ottobre 1944, necessaria senz’altro di un approfondimento, furono degli “incidenti provocatori verificatesi la mattina del 15 corrente a seguito di atti vandalici compiuti da militari dell’arma dei cc”. Il CPLN approvò un testo di protesta all’unanimità, da sottoporre al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Co-

14. *La provincia di Grosseto alla macchia. Atti e documenti delle formazioni partigiane e del Comitato Provinciale di Liberazione Nazionale (1943-44)*, raccolti a cura del Comitato per le Celebrazioni del XX della Resistenza, Grosseto 1965, pp. 74-77.

15. F. Chiocon, *La Resistenza in Maremma*, Da Atti e Studi della Resistenza in Toscana, n. 6 Gennaio 1966, La nuova Italia Editrice, pag. 17.



Il Generale Clark, comandante della V armata, nelle vicinanze di Grosseto (Foto Archivio ISGREC)

mitato Centrale di Liberazione Nazionale, al Commissario Provinciale dell'AMG e "presso l'Ecc. il Prefetto"¹⁶.

Si trattò tuttavia di episodi isolati, poiché il percorso della ricostruzione proseguì lineare, tanto che le elezioni amministrative del 10 marzo 1946 confermarono il buon operato del CPLN e del suo primo cittadino. Le consultazioni, a cui votarono per la prima volta anche le donne, videro infatti il trionfo dei partiti di sinistra, con la convalida a sindaco del comunista Lio Lenzi, mentre Grosseto si avviava a diventare quella città che Bianciardi avrebbe definito Kansas City, "aperta al vento e ai forestieri".

GLI UOMINI DELLA RESISTENZA GROSSETANA¹⁷

Partigiani Combattenti Comitato Militare di Grosseto

Albo Bellucci, Aristeo Banchi, Ugo Pacini, Lorenzo Butelli, Corrado Matteini, Emanuele Matteini, Antonio Brancati, Alfonso Passamanti, Rino Ciattini, Alfiero Grazi, Attilio Sforzi, Alvaro Guidoni, Alvaro Minucci, Mario Becucci, Alcide Mignarri, Angiolino Soldateschi, Pietro Mario Magini. Nell'elenco ufficiale manca Angiolo Rossi "Trueba" che, tornato a Grosseto, entra in settembre nel Comitato Militare e partecipa alla lotta di Liberazione come antifascista di primo piano, come era sempre stato nel corso della sua esistenza¹⁸.

16. AISGREC, Busta 28, f. 1, Verbali del CPLN di Grosseto, n. 50 del 16 ottobre 1944.

17. Archivio del Comune di Sorano, b. Elenchi Partigiani, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Commissione Regionale Toscana per il riconoscimento della qualifica di Partigiano, Elenco n. 37, Partigiani riconosciuti dal 13 dicembre del 1946 al 17 marzo 1947.

18. I. Cansella, F. Cecchetti (a cura di), *Volontari antifascisti toscani nella guerra civile spagnola*,

È lui, che fra l'altro, avrà l'incarico di collegarsi alle bande partigiane nel manciatese. Ciò è confermato da varie relazioni partigiane, prima di tutte quella del Reparto "Lamone" della Banda Arancio Montauto, che riferisce dei suoi contatti già dall'autunno del 1943.

Formazione "Vittorio Alunno"

Agostino Sergenti, Giuseppe Cennini, Elvio Palazzoli, Alberto Tosi, Renato Ginanneschi, Paolo Santucci, Ircano Mechini, Luigi Falciani, Oscar Grotti.

Distaccamento "Istia d'Ombrone"

Augusto Cambi, Nestore Zamperini, Ugo Nuzzi, Giovanni Reginali, Ubaldo Della Salica, Benvenuto Tonini, Alberto Badini.

Formazione "Rosselle-Montorsaio"

Cesare Benocci, Liborio Masi.

Banda "Monte Bottigli" Magliano in Toscana (Raggruppamento M. Amiata)

Wladimiro Paganelli, Don Gioberto, Pietro Verdi, Settimio Biagi, Duilio Biagi, Otello Biagi, Mario Cipriani, Amorino Dottorini, Azeglio Benelli, Piero Pieri, Adelino Biagi, Bruno Bonaccorsi, Silio Monaci, Sinibaldo Biagi, Amedeo Zuffi, Pietro Zuffi, Renato Di Francesco. Non risulta nell'elenco il carabiniere Roberto Pellicci, fondatore del reparto assieme al comandante Wladimiro Paganucci. L'attività della "Monte Bottigli" si svolse principalmente fra Montiano, Montorgiali e Scansano, ma il 14 giugno, all'arrivo dei soldati americani, la formazione collaborò fornendo informazioni e indicando la strada verso il capoluogo provinciale. Alcuni partigiani si misero al seguito degli americani a bordo di un autocarro tedesco catturato, arrivando sino a Grosseto e oltre¹⁹.

ISGREC, Quaderni 2, Effigi, Arcidosso, 2012, Allegato "Le Biografie", pp. 402-403.

19. Archivio del Comune di Sorano, b. Elenchi partigiani, Ministero dell'Assistenza Posbellica, Commissione Regionale Toscana per il riconoscimento

Patrioti

Comitato Militare di Grosseto

Raffaello Bellucci, Antonio Meocci, Emilio Di Renzone, Luigi Bani, Gastone Barbini, Enrico Orlandini, Gino Lenzi, Lio Lenzi, Aster Festa, Ferdinando Paganelli, Luigi Verdi, Giuseppe Faralli, Livio Fontani, Domenico Chipa, Gino Giorgetti, Raffaello Cambi, Caterina Sellari in Meocci.

Formazione "Vittorio Alunno"

Ezio Baricci, Giuseppe Guidocci, Sofia Orlandini, Luigi Castelli, Ultimino Ripaldi, Giovanni Leprai, Aurelio Magi, Sestilio Vannozzi, Angelo Rossi fu Daniele, Adriano Pieraccini, Iginio Bennati, Luigi Degli Innocenti, Alvaro Gualandi, Libertario Carletti, Rinaldo Lodovichi.

Distaccamento "Istia d'Ombrone"

Osio Orlandini, Gino Alessandrini, Livio Volpi, Eligio Fommei, Amelio Babbini, Primo Del Canto.

Formazione "Rosselle-Montorsaio"

Ugo Zacchei, Damaso De Bono, Zeno Saltei, Georg Pidlisupy.

Banda "Monte Bottigli" Magliano in Toscana (Raggruppamento M. Amiata)

Giuseppe Limandri, Fabio Costantini, Bruno Moschini, Vittorio Giorgetti, Gervasio Mannelli, Egisto Vagaggini, Frichugsdorff Gunter ("Gino", l'unico sopravvissuto alla strage di Maiano Lavacchio del 22 marzo 1944), Chlofch Frurin, Sebastiano Turco, Ugo Sperlazzo, Egizio Configliacco, Andigo Gino, Pietro Tenerini, Primo Cicaloni, Argenido Guerri, Ado Tognarini, Adelino Tarassi, Amos Bonini, Ulisse Caselli, Quinto Fertani, Silvio Pielli, Celestino Alberti, Egidio Martellini, Ferruccio Ferretti, Rolando Grazioli, Sisto Benocci, Angiolino Moretti, Leo Galloni, Lorenzo Bartuccini, Emilio Moschini, Rolando Pieraccini, Delfo Consani, Virgilio Caselli, Raffaello Vittiello, Alberto Grazioli, Aristodemo Graziari.



Homer L. Wise, sergente della Compagnia L, 142° Reggimento fanteria 36ª Divisione "Texas", insignito di Medaglia d'Onore del Congresso (foto di Giulietta Betti).

della qualifica di Partigiano, Elenco n. 15, dal 1° al 10 luglio 1946, foglio n. 15.

EPIFANIA 2017

La tradizionale festa della Befana ritorna il 5 Gennaio 2017 a Sorano

di **Elena Tiribocchi**

Dicembre è uno dei mesi più belli dell'anno. Feste, pranzi e cene, regali, tempo per vedere familiari e amici. Tutto questo si traduce anche nell'impegno che le associazioni mettono per creare eventi per i propri compaesani e per i visitatori.

Nei nostri paesi della zona del tufo quest'anno sembra esserci un fermento particolare. Molti si sono impegnati per creare qualcosa di nuovo attraente per le varie fasce di età. Non un paese sembra rimanere indietro e ognuno con le proprie peculiarità si vestirà a festa e renderà il clima natalizio ancora più appassionante.

Non si tratta solo del Natale e del Capodanno ma come da tradizione anche la festa dell'Epifania da queste parti ha un posto speciale nei cuori delle persone. E così l'Associazione dei Giovani

Capaccioli di Sorano anche per questo anno ha programmato la "Festa della Befana".

Il 5 gennaio 2017 nel borgo ci sarà la consueta accensione della pira in Piazza delle fontane alle 18,00 e poi si proseguirà con la cena in Piazza a base di prodotti tipici dalle 19,00 e lì si potrà aspettare l'arrivo delle Befane - i tradizionali gruppi mascherati che con musica e canti portano di casa in casa la festa dell'epifania -.



festa della Befana Sorano

5 Gennaio 2017

Tutti in Piazza delle Fontane a ballar con le Befane!

Ore 18.00 - ACCENSIONE DELLA PIRA

Ore 19.00 - CENA IN PIAZZA (al coperto) a base di prodotti tipici, con intrattenimenti musicali aspettando l'ARRIVO DELLE BEFANE.

www.soranoinfesta.com



A.S.D. LIFESTYLE PALESTRA

Via Brodolini, 365
PITIGLIANO

CORSI DI FITNESS

STEP	DANZA
SPINNING	COREOGRAFICO
GAG	LATINI
TOTAL BODY	HIP HOP
B.F.T.	PROPEDEUTICA ALLA
JUMP	DANZA CLASSICA
FIT-BOXE	
ZUMBA	BALLO
ZUMBA STEP	STANDARD
GINNASTICA DOLCE	BALLO LISCIO
PILATES	BALLO DA SALA
REAL BALL	LATINI e CARAIBICI
B.F.T. STEP	BOXE
	KARATE

info
328 1659681 Erika
329 1155865 Sofia

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ 10.00 - 21.30
SABATO 11.00 - 16.00

Pitigliano dall'8 Dicembre si accendono le luci della città del tufo per i festeggiamenti natalizi



cittadini e turisti fino alla sera dell'Epifania, tanti appuntamenti dedicati ai più piccoli e non solo. "Un salto di qualità volto all'incremento dei turisti che comunque ogni anno arrivano in massa a Pitigliano durante le festecconta Alessandro Mori, rappresentante della Pro Loco mentre ci presenta questo Natale a Pitigliano-ricordiamo infatti che è dal 2012 che nella Città del Tufo vi sono eventi ed iniziative legate alle feste natalizie". Parlando di questo 2016 la novità più rilevante sarà senza dubbio la pista di pattinaggio che rimarrà installata in Piazza della Repubblica per tutto il periodo festivo fino all'8 gennaio, oltre duecento metri quadri di divertimento aperta tutti i giorni anche durante la settimana.

"La pista di pattinaggio sarà una delle attrazioni principali di Natale a Pitigliano-continua Mori- un'attrazione intorno alla quale nasceranno diversi ambienti con tante sorprese legate anche alla storia recente di Pitigliano. Sarà una specie di centro d'aggrega-

zione attivo tutti i giorni che ci aiuterà a vivere insieme l'atmosfera natalizia". Oltre la pista tante le attrazioni dedicate a grandi e piccoli, la giostra in Piazza della Repubblica, tutti i week end i mercatini artigianali in Piazza San Gregorio e soprattutto la Casa di Babbo Natale a Palazzo Ponti sempre in Piazza San Gregorio. "Abbiamo cercato di legare l'atmosfera natalizia alla bellezza del nostro paese. Anche per quanto riguarda la casa di Babbo Natale siamo andati a ricercare un allestimento specifico che ricorda le tradizioni artigiane pitiglianesi, oltre che un luogo nuovo come Palazzo Ponti (appena ristrutturato) con l'obiettivo di far conoscere anche ai nostri concittadini posti differenti del Centro Storico.

Stessa logica è stata seguita nella scelta degli espositori dei mercatini che uniti agli altri commercianti del Centro Storico cittadino daranno vita ad uno spettacolo unico per tutti i week end di questo periodo festivo.

Altro elemento di tipicità sarà la carrozza trainata dal cavallo al posto del classico trenino che accompagnerà i bambini alla casa di Babbo Natale". Appuntamento imperdibile sarà anche il Capodanno pitiglianese, un evento che si ripete da molti anni e che vede la città del tufo riempirsi di turisti e non. Quest'anno oltre al tradizionale concerto di fine anno in Piazza della Repubblica vi sarà anche uno spettacolo di fuochi d'artificio.

Dall'8 dicembre si accendono le luci della Città del Tufo per un mese di festeggiamenti organizzati dalla Pro Loco "L'Orso" di Pitigliano. La fine di questo 2016 vedrà tutta una serie d'iniziativa che accompagneranno

Le ricette con i nostri prodotti



GLASS CAKE AL CANESTRATO

INGREDIENTI per 2 ampi bicchieri da acqua:

1 uovo	1 cucchiaino di olio
1 cucchiaino e 1/2 di farina	506 foglie di menta piperita (facoltativa)
1 tazzina di latte	gr.100 di Canestrato
2 cucchiaini di formaggio grattugiato	
1/4 di cucchiaino di lievito istantaneo	
1 cipolla rossa	

Preparazione:

Tritare la cipolla e soffriggerla con l'olio. Sbattere bene le uova con un pò di sale, aggiungere la farina, il latte e il lievito.

Versare sul fondo dei bicchieri e cuocere al microonde per 1 minuto a 400 watts. Aggiungere il Canestrato a tocchetti mescolato con la cipolla e la menta poi cuocere ancora per 2 minuti.

Il Villaggio di Natale di Manciano

C'è grande attesa a Manciano per l'edizione 2016 del Villaggio di Natale, ricostruito minuziosamente all'interno del Borgo Mancianese dalle associazioni del paese in collaborazione con l'amministrazione comunale. Il Villaggio promette di essere una delle attrazioni principali di tutta la provincia del periodo natalizio. Il Villaggio di Natale offrirà una moltitudine di eventi e spettacoli.

Tra le varie attrazioni vi sarà un mercatino di produttori agricoli maresmmani, rigorosamente in casette di legno, un'area spettacoli dove si esibiranno artisti internazionali come il grande Fatmir Mura che delizierà con la sua sand art natalizia, il famoso scultore "The King of the Ice" che scolpirà dei blocchi di ghiaccio creando un intero presepe ed ancora spettacoli di magia e giochi di Natale degli artisti Pablo e Rudi, trucca bimbi ed animazione di Cuoricina e Cuoco Pasticcio. Tutte questi spettacoli saranno distribuiti in un affascinante percorso natalizio che parte nella piazza principale del paese, dove saranno presenti dei gonfiabili e si articola lungo la via principale dove troverai mostre di presepi e di alberi di Natale, laboratori artistici, l'ufficio postale di babbo Natale ed al-

tre iniziative natalizie, il tutto allietato da dei punti di ristoro dove, oltre alle castagne ed al vin brulè, si potranno assaggiare i ciuffagnoni, piatto tipico di Manciano.

La biblioteca comunale ospiterà una mostra di giocattoli antichi con letture per bambini ed il museo di preistoria offrirà con dei percorsi interattivi con realtà aumentata.

Il percorso culminerà con le due grandi attrazioni del villaggio: la casa di babbo Natale ospitata nella rocca comunale e gli spettacoli di video mapping 3D sul castello.

Nella casa di babbo Natale sarà

creato un percorso magico, ambientato in un mondo fantasy dove si potrà trovare il laboratorio elfico, il bosco incantato, la camera da letto e l'ufficio di babbo Natale, la torre di osservazione ed un villaggio in miniatura della Lemax. Sarà un percorso da sogno dentro ad una location meravigliosa come la rocca di Manciano.

L'altra grande attrattiva del villaggio è il video mapping 3D sulla parete frontale del castello. Proiezioni, animazioni e giochi di luce, renderanno suggestivo il luogo simbolo di Manciano, con uno show unico e sensazionale.

Come in tutti i villaggi di Natale che si rispettano, non può mancare il trenino natalizio, guidato dagli elfi che porterà i visitatori a spasso fra tutte le meraviglie del villaggio.

Nelle date 8/9/10/11 e 17/18 dicembre 2016 saranno attive tutte le attrazioni del Villaggio.

Nelle date 24/26 dicembre e 1/6/7/8 gennaio saranno aperti la casa e l'ufficio postale di Babbo Natale con il trenino.



Trenino di Natale

È in servizio dalle 11 alle 18.30 nei giorni 8/9/10/11/17/18 Dicembre. E dalle 14.30 alle 18.30 nei giorni 24/25 Dicembre e 1/6/7/8 Gennaio.

08/09/10/11/17/18
DICEMBRE 2016
DALLE 11.00 ALLE 18.30





Azienda Agricola Dominici Elia PITIGLIANO
PRODUZIONE & VENDITA OLIO E LUMACHE VIVE

- Vendita di lumache vive italiane
- Qualità HELIX - ASPERSA
- Allevamento a ciclo biologico completo
- Alimentate con prodotti vegetali sotto il controllo dell'Istituto Internazionale di Elicicoltura Cherasco

Elia Dominici +39 328 0573914
Gioele Dominici +39 329 1330744
Mara Mosci +39 349 5849676
az.agricoladominicielia@gmail.com
Azienda: Loc. Pantalla - Pitigliano (GR)



CERTIFICAZIONE LUMACHE ITALIANE

LA MANDRAGOLA

BAR CAFFETERIA GELATERIA



Piazza Petruccioli, 11
Pitigliano - Cell. 349 576 2286

A gennaio la Compagnia dell'Orcobaleno torna con la fiaba animata

di Luca Federici

*"Canto le braccia che si abbracciano
canto le bocche che sorridono canto le
mani che si aiutano canto la terra canto
la pioggia e sogno" ..*

È passato qualche mese da quell'incantevole domenica di maggio in cui la Compagnia dell'Orcobaleno ha stupito le centinaia di spettatori accorsi a Vitozza per godere della fiaba animata "l'Incredibile Mondo di Laura". Stavolta la compagnia ha deciso di rimettersi in gioco, portando l'opera "al coperto", infatti non saranno boschi grotte e corsi d'acqua a far da scenografia, bensì un luogo altrettanto piacevole, il teatrino della fortezza Orsini a Sorano. Appuntamento dunque sabato 7 e domenica 8 Gennaio alle ore 17 con uno spettacolo divertente e al contempo riflessivo, adatto ai giovani, ai giovanissimi e ai giovanili. Ancora una volta ci saranno tutti i

personaggi dell'immaginario fiabesco, maghi, elfi, folletti, musicisti zigani, cavalieri, briganti, fate, principi e principesse, rigorosamente in chiave ecologista. La fiaba è liberamente ispirata al libro di Roberta Volpini che insieme a Giuseppe Pinzi ha trasposto in versione teatrale, permettendo di far conoscere sempre a più persone l'associazione AIGR: associazione italiana genitori con bambini affetti da retino blastoma. Lo spettacolo della compagnia dell'Orcobaleno è una splendida occasione istruttiva per insegnare ai bambini e un po' anche ai grandi l'amore per la natura e il rispetto del pianeta su cui



viviamo, la qualità della vita e dei cibi che scegliamo di mangiare, il rifiuto della guerra e di ogni forma di violenza. In attesa che arrivi il giorno dello spettacolo "Sole splendi su di noi come non hai fatto mai".



Tutte le attività della Polisportiva San Rocco dal 1 Ottobre 2016 al 31 Maggio 2017

PALLAVOLO MASCHILE E FEMMINILE junior e senior
Info: 3478435613
Riccardo Nucciarelli

ATTIVITÀ MOTORIA DI BASE 4/5 anni
Info: 3405636583 Cristiano Renzi,
Info: 3427227853 Beatrice Doganieri

CORSO DI AVVIAMENTO ALLO SPORT 6/7 anni
Info: 3294378673

CALCIO A 5 MASCHILE 8/9 anni
Info: 3286917570 Augusto Ronca

SCUOLA DI BALLO PER ADULTI E BAMBINI
Info: 3281659681 Erika Mosci

CORSI PERIODICI DI TIRO CON L'ARCO
Info: 3498307718 Ciro Langella

GINNASTICA ARTISTICA da 4 anni
Info: 3408002400 Elisabetta Ronca

GRUPPO STORICO DI TAMBURINI DELLA CONTEA DI PITIGLIANO
In collaborazione con l'Associazione Rinascimento

CORSO DI TAMBURI
Info: 3471439196 Silvia Ferri

PILATES
Info: 3408002400 Elisabetta Ronca

UnipolSai
ASSICURAZIONI

ASSICOOP
Toscana spa

PITIGLIANO
Via Don F. Rossi, 34 • c/o locali CIA

SORANO
Via Petrarca, 2 • c/o locali CIA

Responsabile:

VALENTINA DAINELLI • Cell. 334 7317653
vdainelli@assicooptoscana.it
www.assicoop.it



**SERVIZI FOTOGRAFICI
MATRIMONI E CERIMONIE**



Nicola & Marco Tisi
Via Giovanni XXIII 39 - Pitigliano (GR)
graficart.nicolatisi@gmail.com
marcotisi8@gmail.com
Tisi Nicola 328 5455002
Tisi Marco 389 9618967



**AUTOFFICINA • RIPARAZIONE AUTO
E MOTO • MODIFICHE
• TRASFORMAZIONI**

Z. A. San Quirico di Sorano (GR)
www.brandoracing.it
Tel. 0564 619077
Mob. 345 7731324

2° Raduno d'auto d'epoca per i Santi Vinai a Pitigliano

di P. M.

Per il secondo anno consecutivo nel contesto della festa dei Santi Vinai che si svolge tradizionalmente a Pitigliano a metà novembre è stato organizzato un mini raduno di auto d'epoca in piazza della repubblica. Hanno aderito all'iniziativa 25 equipaggi provenienti da Roma, Grosseto, Sorano, San Quirico, Viterbo e ovviamente da Pitigliano. Un ringraziamento particolare va al gruppo di Roma "Amici dei motori d'epoca" che ha risposto in maniera massiccia al fascino della città del tufo. A tutti i partecipanti che hanno pranzato nello stand predisposto in piazza della Repubblica e ancora una volta Pitigliano ha messo in evidenza la propria ospitalità con il presidente dell'associazione Cantine nel Tufo Alessio celata che ha fatto omaggio a tutti i partecipanti di una confezione di olio di Pitigliano e la cantina cooperativa ha offerto a ciascuno una bottiglia del vino novello. Adesso l'appuntamento è a primavera per una nuova edizione del raduno di auto d'epoca.

Energie sottili: un incontro all'"Aia del Tufo"

di Simona Serafinelli

Ma cosa sono le Energie Sottili? L'Energia Sottile è l'altra faccia della più comune e conosciuta Energia Densa.

Da una parte abbiamo l'Energia Densa:

1. riconosciuta dalla scienza ufficiale,
2. misurabile con gli strumenti tecnologici a nostra disposizione,
3. di cui facciamo esperienza tutti i giorni direttamente con i nostri sensi (es. la luce), o indirettamente (es. la gravità che ci tiene a terra). Dall'altra parte abbiamo l'Energia Sottile:

1. non riconosciuta e bistrattata dalla scienza ufficiale,

2. non misurabile con gli strumenti tecnologici a nostra disposizione,

3. che sfugge all'esperienza diretta di tutti i giorni

L'Energia Densa è materia di studio di tutti gli scienziati nel mondo. È in mano agli scienziati. Anche se non sempre ci fidiamo di loro, non sempre sono in buona fede, la Scienza e il Metodo Scientifico hanno migliorato il nostro mondo, la nostra vita e la nostra società. In sostanza l'Energia Densa è in buone mani. L'Energia Sottile appartiene ai nostri antenati, che

la chiamavano Prana, Ch'i, Kuranita, Forza Vitale, e in tanti altri modi. È sopravvissuta fino ad oggi in alcune discipline come l'ayurveda e l'agopuntura. Ognuno di noi con un minimo di sensibilità (anche se non allenata) è in grado di avvertire l'Energia Sottile che permea tutto il nostro territorio. In sostanza l'Energia Sottile

è rilegata ad un "mondo parallelo" nel quale tutti si sentono liberi di dire qualsiasi cosa senza paura di essere smentiti. Questo significa che quando si parla di Energie Sottili:

- alcuni sbagliano in buona fede,
- altri sbagliano in mala fede,
- pochi parlano con cognizione di causa.

Non è certo colpa tua se questa è la situazione. Ma, se le Energie Sottili ti interessano, ti affascinano e vorresti iniziare a "capirci di più", c'è qualcosa che puoi fare per cambiare la tua situazione. Non ti sei mai chiesto se questo o quel metodo "alternativo" sono davvero validi? Se "quel farmaco omeopatico" funziona davvero o è solo acqua fresca? Come "separare il grano dal loglio"?

È qui che entra in gioco Roberto Zamperini. Roberto Zamperini è il Padre della TEV (Tecnica Energo Vibrazionale). **Con la TEV si DIVENTA CAPACI DI SENTIRE LE ENERGIE SOTTILI in prima persona.**

Ed è per questo che ti sto scrivendo. Perché se le Energie Sottili ti interessano, ti affascinano e vorresti iniziare a "capirci di più", adesso lo puoi fare.

Domenica 15 gennaio 2017 al Bio Agriturismo Aia del Tufo (Loc. Poggio la Mezzadria, San Valentino, Sorano - GR-). Ti parlerò di Energie Sottili, Tecnica Energo Vibrazionale (TEV), Roberto Zamperini e Percezione Sottile. Ma c'è di più. Perché oltre alle parole, ne farai una prima, importante **ESPERIENZA**. Roberto diceva sempre che la Percezione delle Energie Sottili non è un dono riservato a pochi individui dotati. La Percezione può essere appresa proprio come si fa per altre discipline (es. la danza). Proprio come hai imparato a leggere e scrivere da bambino. "Experire necesse" diceva Roberto: è necessario fare esperienza.

Il 15 gennaio 2017 all'Aia del Tufo puoi venire a fare la TUA esperienza, per trarre le TUE conclusioni. Per partecipare all'incontro è **NECESSARIO PRENOTARE IL PROPRIO POSTO** ai seguenti recapiti:

info@aia del tufo.com

tel. 0564 634039

L'incontro è **GRATUITO**, e chi lo vorrà, potrà fermarsi per un'apericena biologica al costo di 8,00€.



Grifoni Cristina
Loc. Valle Bisogna
S. Quirico di Sorano (GR)
P.IVA: 01282220538

Tel/Fax +39 0564 619090
grifoni.cristina@hotmail.it

BAR Il golosone
Via Santa Chiara, 14
PITIGLIANO



Ristorante **Gustand**
dal 1905
Guastini
di Paola Ballerini

Piazza Petruccioli, 34 - 58017
PITIGLIANO GR

TEL 0564 615148 - www.gustand.it - info@gustand.it

Ortica, Urtica Dioica L.

Garganella, Urtiga, Vertiga



Il nome ortica deriva dal latino "urere" che significa "bruciare", mentre la parola dioica (che significa "con due case") indica la specie e si riferisce al fatto che i fiori maschili sono distinti da quelli femminili.

L'ortica è un'erba perenne eretta, può raggiungere il metro di altezza a volte anche i due, le foglie sono ovato-lanceolate, appuntite, dentato-seghettate. I fiori sono piccoli e senza petali, sono riuniti in glomeruli formanti lunghe ed esili spighe.

Tutta la pianta è provvista di peli urticanti contenenti acido formico.

IMPIEGHI TERAPEUTICI. L'ortica è una delle piante con il maggior numero di proprietà medicinali; è ricca di clorofilla, acido folico e ferro per questo si usa in caso di **anemia**. La pianta possiede anche proprietà **vasocostrittrice** (contrae i vasi sanguigni) ed **emostatica** (ferma le emorragie), quindi è impiegata specialmente nei casi di emorragie nasali e uterine.

È utilissima per le donne che soffrono di mestruazioni abbondanti.

Le foglie sono ricchissime di sali minerali, vitamine A, C e K, di rame e zinco. In infusione sono utili anche nel periodo della menopausa grazie alla sua funzione remineralizzante, ricostituente e tonificante.

Ha inoltre azione **depurativa, diuretica e alcalinizzante**: è indicata in caso di debolezza fisica, gotta, affezioni reumatiche, di artrite, iperglicemia e cistite. L'ortica possiede anche un'azione **galattogoga**, dovuta alla capacità di aumentare la secrezione del latte materno.

MODALITA' D'ASSUNZIONE: infuso, decotto e tintura madre, cataplasma.

Infuso di ortica. Mettere 2 cucchiaini di foglie secche in una tazza d'acqua bollente per 10 minuti. Se si usa la pianta fresca bastano tre foglie per una tazza. Filtrare l'infuso e bere due tazze al giorno lontano dai pasti per usufruire dell'azione remineralizzante, antianemica e diuretica.

Per la cura dell'afte mettere in infusione 200gr di foglie secche in mezzo litro di acqua calda, lasciar riposare per 15 minuti, filtrare, mettere in un contenitore e fare degli sciacqui 3-4 volte al giorno.

Decotto di erba fresca per un'azione depurativa. Mettere 50 g di ortica fresca in un litro e mezzo d'acqua fredda, bollire fino a ridurre a un litro, filtrare, mettere in una bottiglia e berne 2-3 bicchierini al giorno.



Vendita, noleggio e assistenza bici

Via M. Ciacci, 253
E-mail pellegrinigas@gmail.com
PellegriniGas Pitigliano
Cell. 346 9433250/334 9658486
Tel. 0564 616038

Impacco di ortica per rivitalizzante per capelli

Per preparare un impacco naturale, lessate alcune manciate di foglie di ortica, scolatele e tritatele finemente.

Mescolate il trito di ortica al tuorlo di un uovo. Porre l'impacco sul cuoio capelluto per 15 minuti.

Controindicazioni dell'ortica.

L'assunzione per via orale dell'ortica è sconsigliata durante la gravidanza perché stimola la motilità dell'utero. Se ne sconsiglia l'uso in concomitanza con farmaci diuretici.

IN CUCINA. Nelle preparazioni culinarie è sufficiente sbollentare le foglie di ortica per pochi minuti, per poterle in seguito sminuzzare e utilizzare come ingrediente per la normale preparazione di risotti, minestrone, zuppe, vellutate e torte salate. Le foglie di ortica lasciate intere possono essere impiegate per la preparazione di piccoli involtini, da riempire, ad esempio, con dell'orzo lessato; le foglie d'ortica tritate, insieme a patate lessate schiacciate e erbe aromatiche, possono costituire il ripieno per degli ottimi ravioli caserecci.

COME RACCOGLIERLA. L'ortica è consigliabile raccoglierla in primavera (fatene scorta per l'inverno) ed estate. Essendo una pianta molto orticante è doveroso munirsi di forbici e guanti spessi. In cucina, e per creare composti, i getti migliori sono quelli primaverili perché hanno un potere curativo più alto rispetto agli altri.

PANIFICIO
di Andrea **B&B** Bigiarini
Vendita al dettaglio e forniture
a strutture ricettive e commerciali
PANE DOLCI PIZZA
MARSILIANA
pane di Maremma
Forno: Marsiliana (GR) Loc. Camerone, 291/B
Tel. 0564605066 - Mob. 3932962893
Punti vendita:
Manciano (GR) Via S.S. Annunziata, 2 - Mob. 3803647119
Pitigliano (GR) Largo Nicola Ciacci, 49 - Mob. 3299321844
mail: andreabigiarini@libero.it
P.IVA: 01409900535

Rubrica storico-culturale a cura di *Luca Federici*

Il Tempio degli etruschi sul Monte Landro



Tutta l'area che si estende intorno al bacino vulcanico del lago di Bolsena nasconde antiche città perdute, resti di edifici sacri, necropoli ed opere enigmatiche che celano culti e misteri molto antichi. Il lungo processo di cristianizzazione della Tuscia ha imposto di riedificare le chiese e le edicole di matrice cattolica al di sopra di edifici dediti a culti precedenti, ma le tracce delle antiche forme di spiritualità e di misticismo officiate nella terra del tufo seppur labili non sono del tutto scomparse. La presenza delle acque azzurre del lago, l'esposizione a sud, l'abbondanza di boschi, le sorgenti termali e la notevole attività tellurica hanno reso la sponda del lago compresa tra Bisenzio e Montefiascone perfetta per innalzarvi templi e, secondo alcuni studiosi, avervi potuto collocare persino il santuario federale delle dodici lucumonie. Il Fanum Voltumnae, un tempio mitico mai ubicato, da decenni crea continue diatribe tra archeologi e studiosi freelance.

L'ostinazione degli accademici nel mantenere il punto sulla teoria che la città di Volsinii fosse Orvieto, quindi sede del santuario caro a tutta la dodecapoli ha generato forzature e confusioni, tantoché negli scavi al tempio del Belvedere come salta fuori una testa marmorea, essa deve per forza appartenere alla dea Voltumna (addirittura associata a volti maschili). La questione dell'ubicazione del mitico fanum voltumnae deve per forza tenere conto di caratteri sottili, spirituali, toponomastici, e non solo di questioni di convenienza. In primis va detto che Voltumna era una divinità delle acque fecondatrici, quindi difficilmente Orvieto poteva farne le veci, considerando le difficoltà storiche di approvvigionamento delle acque sulla sua rupe tufacea e la scarsità oggettiva in zona di fiumi e di selve lussureggianti. È più probabile che il fanum sorgesse in una zona dominata dai boschi e dalle acque, da una natura selvaggia e dalla vicinanza di una via di comunicazione che favorisse il pellegrinaggio, e la stessa Bolsena è attraversata dalla via Cassia, fondamentale in epoca etrusca romana, a cui si è successivamente affiancata la via Francigena, arteria principale per tutta la cristianità. Nonostante siano stati individuati quasi venti templi nell'area intorno Bolsena (compresa la Malta Papale,

sull'isola Bisentina) la presenza di scavi si è ridotta a poche saltuarie occasioni. Appare evidente l'intenzione degli accademici di lasciare nell'ombra una zona che sembra rappresentare un'area sacrale diffusa, estesa. Qualche anno fa si è verificata una scoperta sensazionale, sul Monte Landro, uno dei più alti tra i monti Vol-

sini, nel comune di San Lorenzo Nuovo, dove sono stati riportati alla luce i resti di un grande tempio, il quale si compone di un'area perimetrale di enormi proporzioni. La prima caratteristica da notare appena si raggiunge la cima del colle è rappresentata dalla particolare attenzione che gli etruschi dedicavano all'ubicazione dei luoghi sacri. In questo caso si tratta di un'altura semicircolare perfettamente centrata rispetto al lago, da cui si gode di una vista dell'intero bacino, nonché dell'intero percorso che il sole percorre nella volta celeste. I ritrovamenti effettuati durante le campagne di scavo confermano una funzione sacrale di notevole importanza nel tempio di Monte Landro, molto simile a quella del tempio di Turona, scoperto dall'archeologo Raymond Bloch. Il tempio dedicato a Turan, dea dell'amore e della beltà, venne costruito in presenza di due corsi d'acqua e innalzato sopra una faglia vulcanica attiva, quasi che le esalazioni del vulcano potessero comunicare ai sacerdoti messaggi dal mondo degli inferi. A monte Landro le dimensioni architettoniche del tempio corrispondono alle descrizioni analitiche degli edifici sacri etruschi riportate da Vitruvio e i numerosi ritrovamenti testimoniano un culto che va dall'ottavo secolo fino al III secolo aC. Ma i caratteri più importanti vanno identificati in alcuni elementi come l'Ornitos, una conformazione rocciosa soggetta a un rapido raffreddamento della pietra lavica, che ha preso le sembianze di una rosa. Invece il puteale, un oggetto in pietra modellato a forma di pozzo fornisce notevoli informazioni su una delle divinità a cui il tempio era dedicato. Secondo Giovanni Feo



il pozzo, che si trova raffigurato in molte iconografie e che a Monte Landro giaceva all'interno della vasca sacra, fa parte della raffigurazione del mostro Volta, dal corpo di uomo e la testa di Lupo, una delle divinità infernali alle quali gli etruschi offrivano rispetto tanto quanto a quelle celesti. La leggenda, ripresa da Plinio il vecchio narra di Porsenna che uccide il mostro Volta, ma questa è probabilmente una reinterpretazione di stampo romano di una tendenza a controllare le energie telluriche da parte dei sacerdoti etruschi. Per questo essi sceglievano di costruire luoghi sacri su faglie vulcaniche, probabilmente per contenerne la forza distruttiva. Anche la vasca sacra indica un contatto diretto con le divinità degli inferi, sul fondo di essa infatti risiede un buco naturale che scende nelle profondità della terra. Probabilmente si tratta di uno sfogo naturale del vulcano, dal quale fuoriuscivano vapori termici, tanto che secondo i racconti degli anziani di San Lorenzo durante le nevicate su monte Landro la neve non attaccava. Probabilmente la leggenda legata al mostro Volta nasconde una chiave molto più mistica, ovvero quella di costruire degli edifici sacri sopra le faglie vulcaniche, per placare la furia eruttiva dei crateri. Questo legame profondo che gli etruschi avevano con le energie telluriche è impossibile da comprendere per noi moderni, tanto che ai giorni nostri anziché cercare di contenere i vulcani si sta scegliendo di infastidirli con progetti di realizzazione di centrali geotermiche sull'Alfina, le quali potrebbero sconvolgere gli equilibri della zona del lago di Bolsena, rischiando anche di causare i cosiddetti terremoti indotti.

FL Lombardelli ARREDAMENTI

Bagni | Camerette | Complementi d'arredo | Cucine |
Salotti | Tavoli e Sedie | Zona Giorno | Zona Notte

Visitate il nostro nuovo sito web
www.lombardelliarredamenti.it



VIENI A TROVARCI



**SCONTO
EXTRA** 5%
con i nostri esclusivi
voucher online



Lombardelli Filippo & c. sas

Via Nicola Ciacci, 763, Tel. 0564 616075

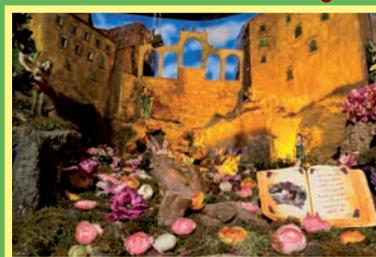
58017 Pitigliano (Grosseto)

Le Chicche
del Borgo
di Barbara Corsetti

Artigianato
Collezionismo
Souvenir
Attrazione Turistica



Scendi nelle viscere della terra
a visitare la Grotta Magica



INFO E PRENOTAZIONI GRUPPI

0564614237 cell. 329 4023984 Le Chicche del Borgo
Via Roma 46, Pitigliano (GR) La Grotta Magica
lechicchedelborgo@gmail.com Antichi Mestieri Giordano Balducci
www.lechicchedelborgo.it

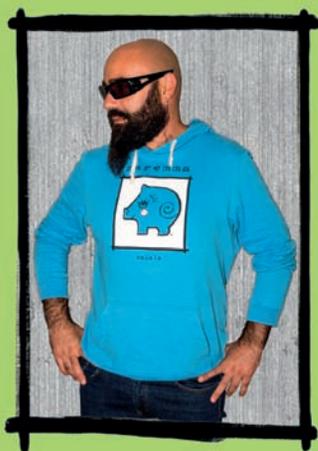
Bambole Fate e Folletti
Laboratorio Mandragone



maremmama' by LisArt

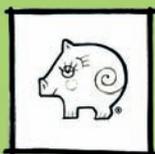
Studio Artistico - Show Room

Pitigliano - Via Roma 99



Collezione Autunno 2016
T-Shirt Arte Accessori

original
T-Shirt Brand



Show Room
a Orbetello
Via Roma 18

Il Pozzo Antico

Pronti per il Natale!

Venite ad assaggiare il nostro Sfratto pitiglianese!



RISTORANTE PIZZERIA

Via Generale Orsini, 21

Pitigliano (GR)

Tel. 0564 614405

Mente e corpo, una cosa sola: ecco come stress, ansia e insonnia possano portarci ad ingrassare

La nostra mente scaturisce, con modalità che ancora non comprendiamo del tutto, dai nostri circuiti nervosi costituiti da cellule, come il resto del corpo. In quanto cellule anche i neuroni risentono di qualunque effetto biologico (sensibilità alle sostanze tossiche, squilibri glicemici, carenza di ossigeno o di nutrienti, accumulo di rifiuti, infiammazione, invecchiamento, acidità, infezioni), determinando così un cervello fragile e malfunzionante con conseguenze sui nostri comportamenti e sulle nostre capacità cognitive.

Così come è importante capire che se il corpo sta male, sta male anche il nostro cervello; la mente può addirittura arrivare ad indurre, con le sue elaborazioni distorte, patologie organiche assolutamente reali. In questo contesto, sovrappeso e obesità sono patologie con una forte componente psicosomatica, ma non si può dire che basti essere felici per dimagrire automaticamente.

Ma se ci affidiamo all'istinto, chi ci dice se abbiamo veramente bisogno di qualcosa, e la nostra mente è affidabile nella scelta dei cibi di cui necessitiamo? O troppe volte c'è il rischio che qualche condizionamento ci porti ad abusare di un cibo che non ci fa bene? La risposta non è semplicissima.

Prima di tutto occorre capire che il corpo percepisce segnali di varia natura, provenienti dal cibo, che interagiscono con i nostri sensi e che ci spingono a scegliere. A tutti sarà capitato di fermarsi davanti al frigo aperto, avendo ben chiaro in testa un particolare bisogno alimentare (di fresco, di frutta, di latte, formaggio, etc.). Il segnale che riceviamo è sempre naturale? Forse dovremmo in qualche modo re-imparare a mangiare in modo più "naturale", come fanno tutti gli animali in natura che – se non entrano in contatto con i cibi spazzatura inventati dall'uomo – non ingrassano mai. Non è sempre facile capire i meccanismi profondi che ci portano a ingrassare: capita che chi è innamorato rientri rapidamente in peso forma ad esempio, senza capire bene quale sia stato il meccanismo che lo ha portato a dimagrire.

Chi soffre di uno stato cronico di infiammazione accumula massa grassa perché ha ricevuto segnali di pericolo, cui il cervello risponde come qualche migliaio di anni fa, con grande prudenza metabolica. I segnali, insomma, sono una chiave di lettura nuova, che consente di capire perché la gente ingrassa o dimagrisce

spesso in modo totalmente difforme da quanto lascerebbe prevedere il calcolo delle calorie. Non si ingrassa o deperisce senza un perché; possono esserci in alcuni casi motivi schiettamente biologici (alimentazione ricca di zuccheri raffinati, sedentarietà, etc.). Altre volte motivi più prettamente psicologici. Ma una volta identificate le cause trainanti del problema occorre modificarle con forza, anche ove necessario, con un supporto psicologico. Seguire le regole sia alimentari che di movimento (vedi DietaGIFT), richiede un impegno e una motivazione psicologica di cui non tutti dispongono (possibilità di supporto con psicoterapia), ma se tutti gli ingredienti vengono ben mescolati i risultati sono stupefacenti e la dieta (o meglio, il nuovo stile di vita) consente di ottenere ciò che non ottiene mai nessuno: la completa trasformazione di una persona che veniva da gravi problemi di peso corporeo. Un sano dimagrimento non può prescindere da un'adeguata attenzione verso un sonno disturbato, verso lo stress, l'ansia, la demotivazione.

Chi non dorme ingrassa: chi non dorme di notte accumula invece facilmente peso, aumentando la massa grassa, perché dà all'organismo un segnale di stanchezza e di mancato recupero. È stato ampiamente dimostrato che le persone che dormono meglio sono più magri, gli insonni più grassi; infatti il sonno è correlato con numerosi assi metabolici e con la produzione di ormoni che viene modificata in situazione di insonnia: La perdita di sonno va ad alterare i livelli ormonali durante la notte, impedendo un normale controllo della sazietà che poi nella pratica significa spuntini serali o notturni. Un sonno regolare può sicuramente aiutarci a perdere peso più rapidamente: capita ad esempio di frequente di avere difficoltà a far dimagrire individui che abitualmente lavorano di notte o che fanno i turni.

Gli errori più gravi da evitare sono un'eccessiva assunzione di cibo subito prima del sonno (a qualunque ora si vada a dormire) e una scarsa assunzione di alimenti al risveglio che può generare un segnale di carenza con conseguente e indesiderato rallentamento metabolico.

Chi è stressato ingrassa: lo stress in quanto tale può generare ingrassamento e ritenzione idrica attraverso l'azione di un ormone, il cortisolo. Una situazione di pericolo viene sempre vissuta come rischio di futura carenza alimentare, così

da segnalare al cervello la necessità di accumulare scorte piuttosto che di consumarle. Lo stress è una risposta adattativa del nostro organismo a uno stimolo esterno; infatti quest'ultimo, insieme alla paura, alle emozioni forti, sono reazioni psicofisiche che

smuovono profondamente i nostri centri nervosi con la produzione di ormoni quali cortisolo e adrenalina. Quando la scarica di cortisolo si esaurisce, il corpo si comporta come se vi fosse effettivamente stato il consumo energetico della "lotta o fuga" e cerca in tutti i modi di ripristinare le scorte, con quella che molti chiamano "fame nervosa" ma che è invece un naturale correlato biologico della reazione da stress. Nella pratica, torniamo a casa dopo una giornata stressante e infiliamo in bocca nervosamente tutto ciò che ci capita a tiro. Nel nostro caso però il consumo energetico fisico non c'è stato, l'abbuffo compulsivo si trasforma in altrettanto accumulo di grasso.

Chi è ansioso ingrassa: lo stress può essere generato da molti fattori e l'ansia è uno di questi, che tra l'altro può influenzare anche il sonno. È stata dimostrata ad esempio una correlazione diretta tra ansietà e dislipidemia e tra ansietà e alto rapporto vita-fianchi. Se vogliamo dimagrire, quindi, meglio non essere ansiosi. Ma un'altra potente causa "mentale" di ingrassamento è rilevabile negli stati depressivi.

Chi è depresso mangia di più e mangia male; chi mangia male (in particolare zuccheri) è più esposto a sbalzi dell'umore e a fenomeni depressivi. Gli sbalzi d'umore, l'instabilità nervosa, lo scarso senso di gratificazione, le sensazioni di perdita o di incompletezza affettiva sono effettivamente un potente fattore di rischio ingrassamento a causa del segnale metabolico (di rallentamento per allarme) che sono in grado di trasmettere ai nostri centri regolatori. Uno dei più potenti strumenti di cui disponiamo per contrastare la depressione è il movimento fisico, per la sua azione di produzione di serotonina, dopamina ed endorfine. Anche la meditazione o la psicoterapia può essere di aiuto.





**FRANK
GIACONE**

**Spa Salon
0564 600399**

terme di
SATURNIA
SPA & GOLF RESORT